**Allegato C: Scheda progetto**

**SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO**

| | | |
|---|---|---|
| **1** | **Titolo progetto** | **Spazi di autonomia - Verso una comunità Inclusiva e Rigenerativa** |
| **2** | **Anagrafica dell'organizzazione capofila** | |
| 2.1 | Denominazione dell'ente | ASSOCIAZIONE LE ALI SPIEGATE APS |
| 2.2 | Codice fiscale | 94556050014 |
| 2.3 | Sede legale | Via Scuole 9, 10065 San Germano Chisone - TO |
| 2.4 | Sede operativa | |
| 2.5 | Nome e Cognome legale rappresentante | Marina Mourglia |
| 2.6<br>2.7 | Nome e cognome del referente del progetto<br>Indirizzo mail referente di progetto | Marina Mourglia<br>info@associazionelealispiegate.org |
| 2.8 | N telefono referente di progetto | |
| 2.9 | Pec | lealispiegate@pec.it |
| 2.10 | Anno inizio attività dell'ente | 2007 |
| 2.11 | Indicare data iscrizione al RUNTS<br>Per le Fondazioni:<br>- indicare data iscrizione al RUNTS;<br>-per le Fondazione già iscritte all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate, indicare data di presentazione di istanza di iscrizione al RUNTS | Numero di repertorio RUNTS: 2544<br>Data di iscrizione: 31/03/2022<br>Sezione: Associazioni di Promozione Sociale (APS) |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **3** | **Territorio di svolgimento delle attività** | | |
| 3.1 | Tipologia di territorio coinvolto[1] (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni). | Pianura, collina ( ) | Territorio montano (X) |
| 3.2 | Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali. | Perosa Argentina<br>Villar Perosa<br>San Germano Chisone<br>Porte<br>Pinerolo<br>Frossasco<br>Piscina<br>Scalenghe | |

[1]Comuni montani di cui alla legge 12 settembre 2025, n. 131 e al relativo elenco approvato con deliberazione dei Consiglio dei Ministri in data 18 febbraio 2026 .

| | | |
|---|---|---|
| | | Buriasco<br>Cavour<br>Bibiana<br>Luserna San Giovanni<br>Giaveno<br>Carignano |

| **4** | **Partner** | |
|---|---|---|
| 4.1 | Numero di partner coinvolti | 0 |
| 4.2 | Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale | |
| | | |

| **5** | **Collaborazioni** | |
|---|---|---|
| 5.1 | N di collaboratori coinvolti | 10 |
| 5.2 | Elenco collaboratori.<br>Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale | |
| Enti non profit | **ANFFAS Valli Pinerolesi APS**<br>Viale della Rimembranza 63, 10064 Pinerolo (TO)<br>Codice fiscale/Partita Iva 08389710016<br>e-mail info@anffasvp.it<br><br>**SCI CLUB PRALI VAL GERMANASCA SEZ. SPECIAL ASD**<br>con sede legale nel Comune di PRALI (TO), cap 10060<br>via/Piazza FRAZ. GHIGO snc<br>Codice fiscale/Partita Iva 05304900011<br>e-mail segreteria@sciclubprali.it<br><br>**Associazione AMA.le IQSEC2 APS ETS**<br>con sede legale via Galileo Galilei, 7 10060 S. Pietro Val Lemina (TO)<br>Codice Fiscale 94576430014<br>mail info@amaleiqsec2.com,<br>associazione.amaleiqsec2@gmail.com<br>PEC: associazione.amaleiqsec2@pec.it | |
| Enti pubblici | **Consorzio intercomunale servizi sociali (C.I.S.S.) del Pinerolese**<br>Via Montebello 39, 10064 Pinerolo (TO)<br>Codice Fiscale: 07329610013<br>mail ciss@cisspinerolese.it | |

| | |
|---|---|
| | **COMUNE DI PEROSA ARGENTINA**<br>Piazza Europa 3, 10063 Perosa Argentina (TO)<br>Codice fiscale 85002730019 / Partita Iva 05230170010<br>e-mail segreteria.perosa.argentina@ruparpiemonte.it<br><br>**COMUNE DI POMARETTO**<br>Piazza Libertà, 1 - 10063 Pomaretto (TO)<br>Codice fiscale 85003270015 / Partita Iva 01504050012<br>Email istituzionale: pomaretto@ruparpiemonte.it<br><br>**COMUNE DI SAN GERMANO CHISONE**<br>Via SCUOLE n. 9, 10065, SAN GERMANO CHISONE (TO)<br>Codice fiscale/Partita Iva 01303920019<br>mail san.germano.chisone@ruparpiemonte.it<br><br>**COMUNE DI VILLAR PEROSA**<br>Piazza della Libertà, 1 - 10069 Villar Perosa (TO)<br>Codice Fiscale / Partita IVA: 01136320015<br>Email: segreteria@comune.villarperosa.to.it<br><br>**UNIONE MONTANA VALLI CHISONE E GERMANASCA**<br>Via Roma, 22 - 10063 Perosa Argentina (TO)<br><br>Codice Fiscale: 94571810012 Partita IVA: 11682180010<br>P.E.C.: info@pec.unionevallichisonegermanasca.it<br>Email: segreteria@unionevallichisonegermanasca.it |
| Enti profit | **DITTA BOSCOLO GIOVANNI**<br>Via Nazionale 100<br>10060 Pinasca (TO)<br>Codice fiscale/Partita Iva 06231550010 |
| Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia) | L'associazione è iscritta al CSV di Torino |

**SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE**

| | |
|---|---|
| **6** | **Obiettivi generali (riportare una scelta)** |
| | Obiettivo 3. Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età |
| **7** | **Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).** |

**1° scelta:**
b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;

**2° scelta:**
d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;

| 8 | **Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui all'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)** |
|---|---|

**Lettera a)** Interventi e servizi sociali: l'azione si concentra sull'integrazione sociale, sul supporto alla disabilità e sul potenziamento dell'autonomia personale dei giovani coinvolti.
**Lettera i)** Attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale: ottimale se la socializzazione avviene tramite laboratori di teatro, musica, arte o attività ludiche di gruppo.
**Lettera l)** Formazione extra-scolastica: l'attività ha una forte matrice educativa attraverso laboratori e metodologie non formali.

| 9 | **Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il <u>numero</u> di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri)** |
|---|---|

L'Associazione Le Ali Spiegate APS nasce nel 2007 a San Germano Chisone dall'iniziativa di un gruppo di mamme di **bambini e ragazzi con disabilità**, unite dal desiderio di promuovere l'inclusione sociale e l'integrazione dei propri figli nel tessuto comunitario.

Da quasi vent'anni l'ente opera nelle Valli Chisone e Germanasca, agendo come presidio sociale essenziale in un contesto montano dove la morfologia impervia e la dispersione degli insediamenti rendono i servizi di prossimità complessi e costosi. "Le Ali Spiegate" è oggi una presenza radicata che permette di contrastare attivamente il rischio di isolamento e marginalità tipico delle aree interne.

L'approccio metodologico originario, basato sulla **spontanea volontà di promuovere e mettere in atto mutuo aiuto familiare**, è negli anni maturato in modo da diventare un **modello di socializzazione e contrasto alla marginalità di persone con disabilità** che fa parte a pieno diritto della visione propria dell**e Smart Communities**: "Le ali spiegate", oltre ad agire in favore dei propri beneficiari diretti, contribuisce a creare ambienti urbani e rurali sostenibili, inclusivi e resilienti, all'interno dei quali si favorisce la partecipazione attiva dei cittadini.

L'attività dell'ente si colloca nella delicata fase di transizione dei giovani disabili all'età adulta, con la volontà di rispondere anche al **vuoto educativo estivo** che emerge con forza al termine del percorso scolastico e che rimane la strategia d'intervento dell'ente sin dalla fondazione. Le vacanze estive, fonte di isolamento sociale per i ragazzi e di faticoso lavoro di cura in carico ai familiari, devono essere interpretate come un'occasione piena di possibilità che diano valore al tempo libero dei giovani disabili e allevino il carico assistenziale in carico alle famiglie.

L'attività dell'ente si è tradotta in molteplici percorsi di rafforzamento dei legami sociali, diventati nel tempo appuntamenti consolidati agevolati dal legame col territorio che "Le ali spiegate" ha saputo sviluppare, capitalizzare e mettere a frutto **I legami con il territorio.** Conta su una consolidata rete di attori territoriali che include i Comuni dell'area e le realtà del terzo settore, permettendo di intercettare i bisogni di **circa 35 utenti distribuiti capillarmente tra la Val Chisone e le aree limitrofe**:

Fra i progetti svolti citiamo **"Sulla neve insieme si può volare"**, attivo da oltre dieci anni a Prali in collaborazione con la Scuola Italiana Sci e il centro Agape; **l'organizzazione di gruppi di uscita in autonomia (come il progetto "Voglio uscire anch'io")** finalizzati a potenziare le competenze relazionali e l'indipendenza dei partecipanti; l'organizzazione di **laboratori teatrali e di cucina; l'organizzazione di**

**gruppi di uscita in autonomia (come il progetto "Voglio uscire anch'io")**, tutti diventati degli appuntamenti fissi per il territorio e che vengono svolti sempre con grande successo.

I comuni e le località in cui l'ente opera direttamente sono San Germano Chisone, sede legale e operativa dell'associazione; Prali, sede storica del già citato progetto "Sulla neve insieme si può volare"; Pinasca, dove i ragazzi hanno in passato partecipato alla cerimonia inaugurale alle "Miniolimpiadi di Valle", Torre Pellice, dove si svolgono attività di socializzazione specifiche, come le ore di pattinaggio sul ghiaccio organizzate in collaborazione con l'HC Valpellice Spartans; Perosa Argentina.

L'ente è presidio territoriale anche per gli altri comuni dell'Unione Montana Valli Chisone e Germanasca.

| 10 | **Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione/fondazione (volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile anche fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri)** |
|---|---|

Le figure professionali coinvolte sono:

**VOLONTARI:**

L'ente schiera un nucleo di **20 volontari** regolarmente iscritti nell'albo volontari dell'ente, che svolgono un ruolo centrale di supporto relazionale e operativo. Il loro compito è molteplice:

- **Coordinatore di Progetto:** Identificato nella figura della Presidente, assicura la gestione del contratto di sovvenzione e il soddisfacimento delle obbligazioni contrattuali nei confronti della Regione;
- **Facilitatori di Socializzazione**: Supportano gli educatori nelle gite per favorire il collegamento tra i ragazzi e la comunità locale (esercenti, cittadini);
- **Operatori di Sollievo**: Durante i soggiorni estivi, la loro presenza è fondamentale per permettere ai caregiver di delegare la cura in sicurezza,
- **Co-progettisti informali**: partecipano all'individuazione dei bisogni e all'adattamento delle attività alla realtà dei ragazzi.

**RISORSE ESTERNE**.

- **4 educatori** dedicati alla gestione dei weekend residenziali al mare e delle uscite giornaliere intensive di luglio. Il loro ruolo è cruciale nel monitorare il distacco protetto dalla famiglia e la gestione delle routine;
- **2 educatori** presenti ai laboratori di teatro e animatori dei laboratori di cucina. Si focalizzano sul potenziamento delle abilità residue, la stimolazione sensoriale e l'apprendimento di compiti domestici semplici.
- **4 educatori** impegnati nelle gite mensili sul territorio. Specificamente, **3 educatori** assegnati stabilmente al gruppo dei "piccoli" (disabilità più complesse) e **1 educatore** al gruppo dei "grandi" (focalizzato su mobilità e orientamento).
- **Esperti esterni specializzati in Access Bars**, col ruolo di condurre sessioni individuali mirate alla riduzione dello stress cronico e al potenziamento della tenuta emotiva del nucleo familiare
- **Regista Teatrale**: Conduce il laboratorio teatrale (30 incontri annui)

| 11 | **Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibile fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri)** |
|---|---|

L'attività oggetto della presente proposta si colloca nelle **Valli Chisone e Germanasca**, territorio

montano caratterizzato da frammentazione geografica, bassa densità abitativa e progressivo rischio di spopolamento. Tali criticità sono esplicitamente richiamate dalla **Strategia per le Montagne del Piemonte (L.R. 14/2019)**, che individua tra le priorità **il contrasto ai processi di marginalizzazione dei territori montani e il miglioramento dell'accessibilità ai servizi essenziali per la popolazione residente.**

Nelle vallate della Città Metropolitana di Torino tali condizioni incidono in modo significativo sull'accesso ai servizi educativi, sociali e relazionali delle persone con disabilità e delle loro famiglie. In linea con **il Piano Strategico Metropolitano 2024-2026 della Città Metropolitana di Torino**, il rafforzamento dei servizi di prossimità e delle reti comunitarie rappresenta una leva fondamentale per contrastare fenomeni di isolamento sociale, fragilità territoriale e perdita di popolazione.

Secondo il piano strategico **"GALassie di Comunità – Programmazione 2023-2027" del GAL Escartons e Valli Valdesi**, il territorio ha registrato una **diminuzione della popolazione** del 4,33% tra il 2011 e il 2021, **mentre l'indice di vecchiaia** è aumentato del 19%. Nello stesso periodo si è osservato **un incremento del 13,36% degli utenti dei servizi socioassistenziali**, con una crescita significativa dei minori con disabilità (+22,49%). Lo stesso documento rileva come il Servizio Ferroviario Metropolitano si arresti a Pinerolo; ma va anche rilevato che nell'estate del 2026, così come era successo nel 2025, il servizio ferroviario è stato completamente sospeso, circostanza che ha ridato un protagonismo assoluto all'auto privata e allo sforzo delle famiglie  per coloro che devono spostarsi tra e all'interno delle valli.

La stessa **Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI)** conferma che l'accessibilità ai servizi e il contrasto alla marginalizzazione territoriale costituiscono una delle principali sfide delle aree montane italiane. Per le persone con disabilità e i loro caregiver queste condizioni producono effetti rilevanti: **L'Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità** richiama la **necessità di promuovere percorsi di partecipazione e vita indipendente**; l'indagine realizzata da **Fondazione Paideia** e **Doxa** nel 2025 evidenzia come **le famiglie con figli con disabilità siano esposte a livelli elevati di carico assistenziale** e a minori opportunità di sollievo e partecipazione sociale.

**Tali criticità si accentuano nel periodo estivo**, quando la sospensione delle attività scolastiche e riabilitative interrompe spesso l'unico contesto stabile di relazione e apprendimento e la mancanza di opportunità educative, relazionali e ricreative limita concretamente le occasioni di partecipazione, scelta e presenza nella vita della comunità.

| | |
|---|---|
| **12** | **Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri)** |

**L'obiettivo generale** del progetto "Spazi di Autonomia" è la promozione del benessere, dell'autonomia e dell'inclusione sociale di bambini, giovani adulti e adulti con disabilità fisiche e cognitive.
**L'obiettivo specifico** è il potenziamento delle competenze relazionali, comunicative e di gestione della quotidianità di giovani disabili nei territori montani delle Valli Chisone e Germanasca
Il **cambiamento** che si intende produrre non è un generico incremento del benessere, ma una trasformazione che agisce su tre direttrici essenziali per la realtà montana delle Valli Chisone e Germanasca.
Qui, i servizi socio assistenziali esistenti sono orientati alla presa in carico sanitaria ed educativa.: il gap critico individuato su cui "Le Ali Spiegate" intende agire riguarda la carenza di proposte strutturate e continuative per il tempo libero, **soprattutto durante le vacanze estive**. Cogliendo questi "vuoti" come opportunità, il progetto prevede attività che contrastano l'isolamento domestico e la riduzione della dipendenza dei giovani utenti dai caregiver.

- **Dall'isolamento alla cittadinanza attiva**: il passaggio fondamentale consiste nel trasformare il beneficiario da utente passivo di interventi assistenziali a **cittadino attivo che abita e contamina positivamente i luoghi della quotidianità** (piazze, cinema, pizzerie, impianti sportivi). Il cambiamento risiede nel trasformare il tempo libero da spazio vuoto a palestra di autonomia dove i ragazzi sperimentano la propria indipendenza in contesti reali.
- **Dalla frammentazione alla continuità educativa**: il cambiamento atteso è la **stabilizzazione delle competenze acquisite**, sostituendo il rischio di regressione con un percorso di crescita strutturato che garantisce un presidio sociale costante anche nelle aree più isolate delle valli.
- **Dallo stress familiare al Welfare Generativo**: il progetto sposta l'asse dell'intervento dalla mera assistenza al ragazzo alla tenuta dell'intero sistema familiare. Il cambiamento consiste nel **rigenerare la capacità educativa dei caregiver:** una famiglia meno soggetta a burnout assistenziale è un nucleo più resiliente, capace di sostenere con fiducia i percorsi di vita indipendente dei figli nel lungo periodo

**Soggetti beneficiari diretti**

**Persone con disabilità:** almeno 35 utenti seguiti dall'ente. Nello specifico:

- **Gruppo "piccoli"** (8-25 anni): 8 beneficiari all'anno coinvolti nei weekend residenziali al mare **(24 nel triennio).**
- **Gruppo "grandi"** (25-45 anni): 12 beneficiari all'anno per i weekend residenziali **(36 nel triennio).**
- Nel triennio, almeno **35 beneficiari** partecipano ai laboratori di cucina
- Nel triennio, almeno **35 beneficiari** partecipano ai laboratori di teatro
- Ogni anno, 10 "grandi" e 5 "piccoli" partecipano alle gite organizzate nel corso dell'anno scolastico **(45 nel triennio)**
- **Caregiver**: Almeno 15-20 genitori/anno che partecipano ai percorsi di riduzione dello stress cronico **(per una cifra nel triennio compresa tra i 45 e i 60 genitori)**
- 30 Nuclei familiari (10 all'anno) che usufruiscono del contributo per il soggiorno estivo assistito

**Soggetti beneficiari Indiretti:**

- a fronte dei 30 Nuclei familiari (10 all'anno) che hanno goduto del contributo per il soggiorno estivo assistito, si stima una ricaduta su circa 100 persone appartenenti ai sistemi familiari.
- 20 volontari formati per il supporto relazionale e operativo.
- Comunità locale: operatori economici e cittadini coinvolti dalle uscite annuali e dallo spettacolo finale.

| 13 | **Strategia d'intervento: descrivere massimo 3500 caratteri)** |
|---|---|

La **strategia** del progetto risponde alla sfida della marginalizzazione territoriale e del vuoto sociale post-scolastico tipico delle aree montane (Valli Chisone e Germanasca). Il cuore della proposta è l'adozione di un modello di **welfare generativo**: non ci si limita all'assistenza, ma si agisce sulla resilienza del nucleo familiare tramite il benessere dei caregiver, mirando a trasformare i beneficiari da semplici destinatari di aiuti a **protagonisti attivi nella produzione di benessere per sé stessi, per gli altri e per la comunità**.

L'intervento si realizza attraverso tre pilastri metodologici trasversali:

- **Progettazione individualizzata**: Ogni partecipante è monitorato per adattare le attività alle proprie reali capacità cognitive e motorie.
- **Equipe Multidisciplinare**: L'operatività è affidata a 10 educatori specializzati che operano in piccoli gruppi, garantendo un **elevato rapporto operatore/utente** (fino a 1:3 per le disabilità più complesse) necessario per la sicurezza e l'efficacia pedagogica.
- **Presidio Territoriale e Inclusione**: Le attività utilizzano il territorio montano non solo come sfondo, ma come **"palestra di autonomia"**, integrando l'uso di ausili sportivi accessibili con una presenza costante nei luoghi pubblici che abbatte i pregiudizi e trasforma la valle in una comunità accogliente.

Le attività promosse dal progetto seguono un ritmo logico e ciclico articolato in tre fasi operative che garantiscono la continuità educativa e la stabilità delle competenze acquisite, evitando il rischio di regressione tipico dei periodi di vuoto dei servizi.

- **Fase di Consolidamento e Benessere**: coincide con l'anno scolastico e mira a integrare l'istruzione formale con la socialità extrascolastica. Si realizzano il **laboratorio di Teatro** (30 incontri annuali), finalizzato all'espressione del sé e all'autostima, e le **uscite mensili**, differenziate per target: il gruppo dei "piccoli" (8-25 anni, disabilità complesse) lavora sulla socializzazione primaria in contesti protetti, mentre i "grandi" (25-45 anni) praticano la mobilità e l'orientamento nel bacino regionale. Alle famiglie si offrono sedute individuali (45 nel triennio) di rilascio dello stress e di prevenzione del burnout familiare.
- **Fase Intensiva**: "Luglio sul territorio": si prevede **un intervento ad alta densità** nel mese di luglio per mantenere attive le competenze relazionali e le autonomie domestiche. Il **laboratorio di cucina** ne è l'emblema, unitamente alle **6 escursioni giornaliere intensive** (piscine, parchi).
- **Fase di Sperimentazione:** rappresenta il traguardo finale di ogni annualità, dove si mettono alla prova le autonomie e ci si allena al distacco protetto dalla famiglia e la gestione di routine fuori dal proprio ambiente (weekend al mare). Anche qui il cambiamento è netto: si passa dal semplice sollievo iniziale delle famiglie a una vera rete di mutuo aiuto.

| 13.1 | **Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)** |
|---|---|

L'attuazione del progetto si fonda su una rete territoriale consolidata che svolge un ruolo essenziale nel garantire efficacia, radicamento locale e sostenibilità delle azioni.

I Comuni di San Germano Chisone, Pomaretto, Perosa Argentina e Villar Perosa sostengono l'iniziativa attraverso la collaborazione istituzionale, il raccordo con i servizi territoriali, l'individuazione dei beneficiari, la promozione e la messa a disposizione di locali a titolo gratuito per lo svolgimento delle attività; nel caso di Pomaretto e San Germano Chisone, il supporto diretto avviene anche tramite iniziative di raccolta fondi a favore delle attività dell'associazione.

L'Unione Montana dei Comuni delle Valli Chisone e Germanasca e il CISS Pinerolese - Consorzio Intercomunale Dei Servizi Sociali sono interlocutori strategici per il coordinamento degli interventi con i percorsi educativi e assistenziali già esistenti.

Lo Sci Club Prali contribuisce con competenze specifiche maturate nell'inclusione attraverso lo sport e le attività ricreative.

Le associazioni Ama.Le e ANFFAS Pinerolo, con la lunga esperienza nella gestione di progetti legati al sostegno di persone con disabilità, e grazie alla collaborazione di lunga data con Le Ali Spiegate, offrono supporto metodologico, logistico e di promozione delle attività proposte.

### 13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.

| N | Tipologia di azione | Descrizione dell'azione | Beneficiari | Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori) |
|---|---|---|---|---|
| 1 | **GESTIONE E AMMINISTRAZIONE, VALUTAZIONE PERIODICA DEI RISULTATI** | Attività di coordinamento delle attività, realizzazione e controllo delle spese di progetto, controllo sul rispetto delle obbligazioni contenute nel contratto di sovvenzione, valutazione e misurazione degli indicatori al termine di ciascuna annualità di esecuzione delle attività | | Coordinatore del progetto; per la valutazione: pool di 5 volontari afferenti al capofila |
| 2 | **COMUNICAZIONE ESTERNA** | Costante informazione verso l'esterno riguardo all'esecuzione delle attività svolte nell'ambito del progetto. Aggiornamento delle pagine social dell'ente. | cittadini e stakeholder privati e pubblici dei territori in cui l'ente è direttamente impegnato; indirettamente, cittadini e stakeholder a livello nazionale | Collaboratore esperto ingaggiato dall'ente |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 3.1 | ***CONSOLIDAMENTO E BENESSERE:*** Inclusione piccoli | 5 gite beneficiari **piccoli** di 4 ore seguiti da tre educatori | 5 di età compresa fra gli 8 e i 25 anni | Capofila (volontari); 3 educatori |
| 3.2 | ***CONSOLIDAMENTO E BENESSERE:*** Inclusione grandi | 10 gite beneficiari **grandi** di 4 ore seguiti da 1 educatore | 10 di età compresa tra i 25 e i 45 anni | Capofila; 1 Educatore |
| 3.3 | ***CONSOLIDAMENTO E BENESSERE*** Laboratorio di teatro conduzione artistica | Regista per la conduzione artistica 15 incontri regista | 35 utenti | Regista (Collaboratore) |
| 3.4 | ***CONSOLIDAMENTO E BENESSERE*** Welfare Caregiver | Esperto in nella conduzione di percorsi di counseling famiglie | 20 genitori | Capofila; esperti di counseling |
| 4.1 | ***FASE INTENSIVA - LUGLIO SUL TERRITORIO*** Inclusione Luglio | Educatori per 3 escursioni nel mese di luglio | 35 utenti | Capofila; 2 Educatori |
| 4.2 | ***FASE INTENSIVA - LUGLIO SUL TERRITORIO*** Laboratorio di cucina | Educatori per lab. cucina anno 1 (36 ore) | 35 utenti | Capofila; 2 Educatori |
| 5.1 | ***SPERIMENTAZIONE DELL'AUTONOMIA*** – weekend al mare | Educatori weekend mare gruppo “piccoli” | 12 ragazzi (piccoli) | Capofila; 2 Educatori |
| 5.2 | ***SPERIMENTAZIONE DELL'AUTONOMIA*** – weekend al mare | Educatori weekend mare gruppo “grandi” | 12 ragazzi (piccoli) | Capofila; 2 Educatori |
| 5.3 | ***SPERIMENTAZIONE DELL'AUTONOMIA*** Welfare Famiglie | Contributo vacanza famiglie assistite | 10 nuclei familiari | Capofila; Volontari |

| **14** | **Volontari** | |
|---|---|---|
| **14.1** | **Numero di volontari coinvolti** | 22 volontari |
| **14.2** | **Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri)** | |

I volontari impiegati nel progetto (20 soci attivi iscritti all'albo dell'ente) costituiscono il capitale sociale storico de "Le Ali Spiegate". Trattandosi prevalentemente di **familiari di persone con disabilità**, essi portano in dote un patrimonio di saperi esperienziali unico. Il loro coinvolgimento si articola in tre ruoli operativi e metodologici chiave:

1. **Facilitatori di Socializzazione**: affiancano l'equipe degli educatori durante le uscite territoriali e i laboratori, agendo come "ponti" relazionali tra i ragazzi e la comunità locale per favorire l'inclusione spontanea e abbattere il pregiudizio sociale.
2. **Operatori di Sollievo**: la loro presenza è determinante durante i soggiorni estivi assistiti, dove supportano la cura dei ragazzi permettendo ai genitori-caregiver di vivere un tempo di vacanza rigenerativo.
3. **Co-progettisti informali**: collaborano con il coordinatore di progetto nell'individuazione delle criticità e nell'adattamento delle attività alle reali capacità cognitive dei beneficiari.

Il progetto adotta una metodologia di **formazione continua e apprendimento sul campo**, inteso come un **sistema di supervisione pedagogica e monitoraggio partecipato** che accompagna l'intero ciclo operativo.

1. **Sessioni di allineamento operativo**: incontri iniziali dedicati alla condivisione degli obiettivi e all'approfondimento delle modalità di gestione della relazione d'aiuto nei contesti di disabilità complessa.
2. **Laboratori di restituzione quadrimestrale**: momenti strutturati di confronto collegiale in cui educatori e volontari analizzano i risultati conseguiti e le criticità emerse grazie all'analisi dei **diari di bordo** e dei feedback raccolti dai caregiver.
3. **Apprendimento reciproco e Welfare Generativo**: lo scambio costante tra l'esperienza diretta dei familiari e la supervisione tecnica degli educatori favorisce la crescita progressiva delle competenze del gruppo, garantendo la sostenibilità del modello pedagogico.

| 15 | **Risultati attesi, impatto previsto. (massimo 2000 caratteri).** |
|---|---|

Risultati attesi:

Il progetto vuole produrre una trasformazione misurabile rispetto alla baseline territoriale, passando da una condizione di isolamento domestico e interventi sporadici a una rete stabile di opportunità inclusive centrate sulla persona. In linea con quanto pianificato, i risultati che si intendono raggiungere sono:

1. **Sviluppo di abilità quotidiane e relazionali**: almeno **35 ragazzi** con disabilità potenziano le proprie abilità strumentali (cucina, mobilità, gestione del tempo) e relazionali tra pari. Il consolidamento delle competenze viene stimato succedere in oltre il **70% dei partecipanti**, documentato dalle schede di valutazione individuale e dai diari di bordo.
2. **Riduzione dello stress assistenziale e del burnout**: almeno **20 caregiver** beneficiano di un reale sollievo psicofisico grazie alle sessioni di Access Bars e alla delega educativa durante i soggiorni estivi assistiti. L'intervento permette la stabilizzazione del nucleo familiare, rendendolo più resiliente e capace di sostenere percorsi di vita indipendente dei figli nel lungo periodo.
3. **Incremento della cittadinanza attiva**: i beneficiari completano il passaggio da "utenti passivi" a cittadini che abitano e "contaminano" positivamente i luoghi pubblici della valle. Attraverso le uscite annuali e lo spettacolo teatrale finale, si prevede l'aumento della partecipazione attiva alla vita sociale del territorio.

**Impatto generato sul territorio:**

L'intervento vuole attivare un cambiamento culturale nelle Valli Chisone e Germanasca, contribuendo a trasformare il territorio in una comunità inclusiva. La presenza costante dei ragazzi in contesti pubblici contribuisce ad abbattere i pregiudizi sociali, rendendo la comunità locale strutturalmente più accogliente. Infine, l'azione vuole colmare il "vuoto istituzionale" dei mesi estivi, riducendo drasticamente la regressione delle competenze e la marginalizzazione delle famiglie.

| 16 | **Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)** |
|---|---|

La sostenibilità di "Spazi di autonomia" non è intesa come semplice ricerca di nuovi fondi, ma come generazione di "saperi attivi" e trasformazione del capitale sociale del territorio montano. Il progetto garantisce la tenuta nel tempo attraverso quattro pilastri:

1. **Modello Smart Community e cambiamento culturale**: L'azione agisce sulla trasformazione dei contesti locali delle Valli Chisone e Germanasca. La presenza costante dei ragazzi in luoghi pubblici (pizzerie, cinema, eventi) attiva una "contaminazione" inclusiva irreversibile. Gli attori economici e sociali coinvolti sviluppano competenze relazionali e di accoglienza che rimangono patrimonio della comunità, facilitando l'inclusione anche oltre la durata del finanziamento.
2. **Resilienza e Welfare Generativo**: Il supporto ai caregiver tramite i percorsi di Access Bars e il rafforzamento delle autonomie dei figli permettono di stabilizzare il sistema familiare. Una famiglia meno soggetta a burnout è un nucleo più proattivo, capace di sostenere percorsi di vita indipendente nel lungo periodo, riducendo la dipendenza futura dai servizi assistenziali standard.
3. **Patrimonio Metodologico e Competenze**: Al termine del triennio, l'Associazione disporrà di un pool di 10 volontari formati e di un'equipe di almeno 10 educatori specializzati che avranno consolidato protocolli operativi comuni. Gli strumenti prodotti (diari di bordo e schede di monitoraggio) rimarranno patrimonio dell'ente, garantendo la replicabilità del modello.

**Elementi concreti e verificabili a supporto:**

- **Patrimonio tecnico**: disponibilità di protocolli di monitoraggio e cartelle PEI standardizzate prodotte nel triennio;
- **Risorse umane**: registro dei volontari formati e attivi sul territorio;
- **Accordi territoriali**: collaborazioni stabili con esercenti locali, impianti sportivi;
- **Continuità storica**: l'esperienza di 19 anni di attività ininterrotta dell'ente proponente garantisce l'affidabilità operativa post-bando.

| 17 | **Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri)** |
|---|---|

Il progetto prevede un sistema di monitoraggio e valutazione dell'impatto semplice, sostenibile e continuo, basato su un approccio multidimensionale che integra strumenti quantitativi e qualitativi. L'osservazione diretta delle attività costituirà la principale fonte informativa, affiancata da strumenti strutturati di rilevazione.

Verranno utilizzati:

- **registri di presenza**, che misurano la partecipazione dei beneficiari diretti (v. tabella 17.1, indicatori 1 e 2)
- **schede di valutazione individuale** per rilevare l'autonomia, la socializzazione e l'interesse dei ragazzi nei laboratori di laboratorio di teatro e di cucina (v. tabella 17.1 indicatore 3) ;
- **brevi interviste e questionari** per valutare il miglioramento delle autonomie l'impatto sulle famiglie misurando il sollievo dallo stress assistenziale, cuore del modello di Welfare Generativo (v. tabella 17.1, indicatore 4) - compilate dai conduttori dei laboratori e dagli educatori di supporto
- **feedback resi disponibili tramite diari di bordo** che verranno redatti da volontari, soggetti coinvolti sul territorio e operatori, in modo da fare emergere qualità del percorso e, di conseguenza, la visibilità sul territorio delle azioni di progetto e dei cambiamenti prodotti (v. tabella 17.1, indicatore 5)

Il confronto tra valutazioni in itinere e finali permetterà di evidenziare i miglioramenti nelle relazioni e nelle abilità quotidiane.

La valutazione prevede tre momenti chiave:

- **Ex-ante:** definizione della baseline individuale per ogni ragazzo e caregiver.
- **In itinere**: raccolta dati tramite registri e osservazione diretta durante i laboratori e le uscite.
- in fase di **chiusura del progetto**, la relazione di progetto trasformerà le informazioni raccolte in un'analisi di impatto complessiva, validando il successo del percorso educativo e la sua sostenibilità futura.

**17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori) (eventualmente aggiungere le righe necessarie)**

| N | Indicatore | Obiettivo previsto | Modalità di rilevazione |
|---|---|---|---|
| 1 | Numero di partecipanti con disabilità | Almeno 35 ragazzi/adulti coinvolti | Registri di presenza firmati per laboratori, uscite e weekend. |
| 2 | Numero di caregiver coinvolti | Almeno 20 genitori/familiari. | Elenchi partecipanti alle sessioni di Access Bars |
| 3 | Percentuale di miglioramento autonomie | Almeno il 70% dei partecipanti consolida abilità strumentali (cucina/mobilità). | Schede di valutazione individuale (follow-up) compilate dagli educatori |
| 4 | Grado di soddisfazione e sollievo | Valutazione positiva da parte della maggioranza dei caregiver. | Questionari di gradimento sintetici e interviste semi-strutturate. |
| 5 | Qualità del percorso educativo | Documentazione costante dei processi relazionali e criticità. | Diari di bordo narrativi degli educatori |

| | |
|---|---|
| **18** | **Data prevista di inizio progetto: 15/09/2026** |
| | **Data prevista di fine progetto: 15/09/2029** |

| | |
|---|---|
| **19** | **Cronoprogramma** |

Il cronoprogramma si intende per 12 mesi, replicabile per i 36 mesi di progetto.

| | | M1 | M2 | M3 | M4 | M5 | M6 | M7 | M8 | M9 | M10 | M11 | M12 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | GESTIONE E AMMINISTRAZIONE | | | | | | | | | | | | |
| 2 | COMUNICAZIONE ESTERNA | | | | | | | | | | | | |
| 3.1 | FASE DI CONSOLIDAMENTO E BENESSERE: gite piccoli | | | | | | | | | | | | |
| 3.2 | FASE DI CONSOLIDAMENTO E BENESSERE: gite grandi | | | | | | | | | | | | |
| 3.3 | FASE DI CONSOLIDAMENTO E BENESSERE: laboratorio di teatro | | | | | | | | | | | | |
| 3.4 | FASE DI CONSOLIDAMENTO E BENESSERE: counseling famiglie | | | | | | | | | | | | |
| 4.1 | FASE INTENSIVA - LUGLIO SUL TERRITORIO: escursioni luglio | | | | | | | | | | | | |
| 4.2 | FASE INTENSIVA - LUGLIO SUL TERRITORIO: laboratorio di cucina | | | | | | | | | | | | |
| 5.1 | SPERIMENTAZIONE DELL'AUTONOMIA: weekend al mare gruppo piccoli | | | | | | | | | | | | |
| 5.2 | SPERIMENTAZIONE DELL'AUTONOMIA: weekend al mare gruppo grandi | | | | | | | | | | | | |
| 5.3 | SPERIMENTAZIONE DELL'AUTONOMIA: | | | | | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | accompagnamento famiglie in vacanza | | | | | | | | | | | | |

## 20. PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

### 1. Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario *(max 2000 caratteri)*

La coerenza del budget si fonda su tre elementi:

1. Il piano finanziario è strutturato per sostenere il ritmo annuale dell'intervento. La **Fase di Consolidamento** assorbe risorse per i laboratori continuativi (30 incontri di teatro e percorsi di counseling per 20 caregiver), la **Fase Intensiva** di luglio copre l'elevata densità educativa del laboratorio di cucina (36 ore) e delle escursioni, mentre la **Fase di Sperimentazione** finanzia i weekend residenziali al mare e il sollievo familiare tramite i contributi per i soggiorni assistiti .
2. In coerenza con la complessità del target (disabilità gravi e cognitive), la voce principale di spesa riguarda l'**acquisto di servizi educativi**. Il budget garantisce l'impiego di **10 educatori professionali** e una regista, assicurando un elevato rapporto operatore/utente (fino a 1:3 per i piccoli).
3. Le spese generali (coordinamento e amministrazione) sono state mantenute rigorosamente entro il limite del 5% del costo totale, massimizzando le risorse destinate ai beneficiari diretti. Il cofinanziamento, più che raddoppiando la soglia minima richiesta del 10%, dimostra la solidità economica dell'ente e la capacità di mobilitare risorse proprie per la stabilità del welfare territoriale.

Infine, il coinvolgimento attivo dei **20 volontari** è sostenuto finanziariamente tramite la copertura delle spese vive di viaggio e soggiorno durante le vacanze assistite, trasformando il capitale sociale in un fattore di sostenibilità economica e operativa.

### 2. Costi previsti:

| **Dettaglio voci di spesa** (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili) | Contributo richiesto alla Regione A | Quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B | Totale costo singola voce di spesa C (A+B) |
|---|---|---|---|
| 1. Spese generali - Coordinamento, monitoraggio, rendicontazione | 1.875€ | 0€ | 1.875€ |
| 1. Spese generali - Progettazione | 1.368€ | 0€ | 1.368€ |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 4. Spese per acquisto servizi (Figure educative per uscite e soggiorni estivi) | 9.800€ | 4.900€ (risorse dell'ente) | 14.700€ |
| 4. Spese per acquisto servizi (Educatori per laboratori) | 7.200€ | 0€ | 7.200€ |
| 4. Spese per acquisto servizi (Regista per laboratorio di teatro) | 4.500€ | 2.250€ (risorse dell'ente) | 6.750€ |
| 4. Spese per acquisto servizi (Percorsi di Access Bars) | 8.400€ | 4.200€ (risorse dell'ente) | 12.600€ |
| 4. Spese per acquisto servizi (Albergo per Weekend al mare - gruppo piccoli) | 6.500€ | 1.000€ (risorse dell'ente) | 7.500€ |
| 4. Spese per acquisto servizi (Campeggio per Weekend al mare - gruppo grandi) | 2.160€ | 0€ | 2.160€ |
| 4. Spese per acquisto servizi (Contributo vacanze per le famiglie) | 7.500€ | 3.750€ | 11.250€ |
| | Contributo totale richiesto alla Regione: **49.303€** | Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10% **16.100€ (25%)** | Costo totale del Progetto **65.403€** |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | | |

**Spese ammissibili:**

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.)
Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)

2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)

3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)

4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)

5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative

6. Rimborsi spese volontari

7. Spese per prodotti assicurativi

8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

**Spese non ammissibili:**

- tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
- spese per l'acquisto di automezzi;
- spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
- spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.